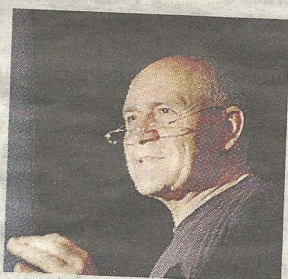


## Lo spettacolo

# Scena Sintetica, orazione sulla dignità della polis

**I**l teatro è il più antico strumento politico di autoanalisi di una società e Scena Sintetica è un gruppo che da anni persegue un progetto preciso di ricerca artistica e di conoscenza contemporanea. «Orazione sulla dignità della polis» — questo il nuovo allestimento — rivela già sin dal titolo il suo originale smarcamento rispetto alla corrente dominante. Questi sono incidentalmente tempi pre-elettorali, ma ogni tempo è sempre opportuno per interrogarsi sullo stato delle cose e sul destino della comunità. Sul governo della polis, sulla manutenzione della democrazia, ha detto senza tergiversare Antonio Fuso (foto), direttore e demiurgo

di Scena Sintetica. Il testo della pièce porta la firma di Giampiero Pomelli, autore e sceneggiatore bresciano, docente della Scuola Holden



di Baricco, vincitore della sezione Racconti del Salone Internazionale del Libro di Torino 2017 e del BookPride Milano 2017. Il suo incontro con Fuso rientra nella casualità, poi il confronto ha fatto scoprire a entrambi l'omogeneità dei punti di vista sul senso del teatro. L'«Orazione sulla dignità della polis» (sostegno fondazione Asm) nasce da alcune domande quanto mai cruciali sulla mutazione del genere umano: come si è passati dalla prima persona singolare a quella plurale? Perché l'homo sapiens oggi ha perso la condizione eretta (la schiena dritta del libero pensiero)? Pomelli ha rivelato che anni fa ha comprato sulle bancarelle di libri usati in via delle Terme di Diocleziano a Roma «La Guerra del Peloponneso» di Tucidide. Un libro che è rimasto a lungo intonso nello scaffale fino a che ha preso lui l'iniziativa: si è rivelato, come fanno gli amanti. Secondo Pomelli, in quel libro, per la precisione nelle pagine che raccontano lo scontro tra Atene e gli abitanti dell'isola di Melo, c'è la chiave per capire la deriva imperialistica delle democrazie come pure l'entropia e l'accidia della politica del presente. Gli interpreti sono Domenica Lorini, Paolo Djago e Armando Leopaldo. Drammaturgia e regia di Antonio Fuso. Repliche di febbraio: 16, 17, 23, 24 alle ore 20.30; 18 e 25 alle ore 18. A marzo nei giorni 2 e 3 alle 20.30. Ingresso gratuito. Prenotazioni [info@scenasintetica.it](mailto:info@scenasintetica.it).

**N. D.**